

8

PER LE FAUSTISSIME NOZZE
celebrate il dì 3o ott. 1831
FRA GL' ILLUSTRISSIMI SIGNORI
LUIGI CATALUCCI E FRANCESCA BRUNI

NIPOTE DELLE EE. LL.
D. GIROLAMO CAV. PRINCIPE
E D. MARGHERITA CONJUGI ODESCALCHI

IL CANONICO
TOMM. CATALUCCI ZIO DELLO SPOSO
offre e presenta

ALL' EMINENTISSIMO E REVERENDISSIMO PRINCIPE

SIGNOR CARDINALE

CARLO ODESCALCHI.

i seguenti poetici applausi



ROMA
Tipografia Salvucci
1831.



O D E

Giovane umile e onesta
Chiude in se gran tesor : Se tu con santo
Nodo ti stringi a questa ,
Ne avrai nel viver tuo contento e vanto.
Vuoi tu veder , se è docile , o proterva ?
Con occhio schietto i Genitori osserva.



L'orso mai non produsse
Agnelletta innocente , nè l'airone
Pura colomba indusse
A seco conversar : il fier liono ,
E il lupo ai figli a depredar impara ,
E ognor sazian così lor voglia avara.

LUIGI, hai tu la sorte

Di unirti a donzelletta onesta e umile ,

Dando il nodo alla morte :

Ma chi splender la fa piuchè gentile ?

È l'ostro, che ti abbellà , o gran decoro

Di Piero , e le virtù , ch' io taccio e adoro.



BENIGNO, vanne altiero ,

Padre felice di sì bella prole :

Un titolo guerriero

Alle vittorie unito giunge il sole ;

Ma la virtù lo passa , e benchè ascosa

Bacia il trono del Nume , e lì si posa.



Bella virtù ! gareggi

Col sangue di **GIROLMO** e **MARGHERITA** ;

Ma di questo i gran preggi

Mortali sono : d'immortale vita

Son le virtù più belle : ogni uom lo creda ;

E alle vostre virtù il sangue ceda.

FRANCESCA , rare doti

Ti fan l'alma brillar sempre più bella;
E un dì a' tardi Nipoti
Tu dal cielo sarai la polar stella:
Nella strada del mondo e dubbia e infida
Le tue virtùdi a lor saran di guida.



Vedo , che un Genio avvolge

All'aureo subbio lunga tela , u' pinge
Molti lordi di polve
Dell'agone marzial , e a molti stringe
La toga , e ad altri la tiara , e l'ostro:
Figli e Nipoti son , e a voi li mostro.



Vedo Lucina intenta

De' bamboli alla culla , e fuga i geni
Maligni , indi rammenta
Col canto gli Avi di virtù ripieni ;
Ed in mirar triregni , ostri , e oricalchi ,
Grida giuliva allor : VIVA ODESCALCHI.

Sposi , gioite : Imene

Vi aspetta al Tempio , e vi prepara amore :

Ei brucia e cure e pene ,

E eterna fè v'imprimerà nel core

Colla face immortal : sarà , e già pieno

Di gaudio il cor sento ondeggiarmi in seno.



Il Padre Tebro avvezzo

A innaffiar palme , e a coltivar allori ,

Deposto il serio , al rezzo

Crescer vedrà ridendo i vostri amori ;

Quindi dirà nel rimirare i figli :

O bella prole , ai genitor somigli !



SONETTO

Si baciarono insiem Giustizia e Pace,
 E poi volaro a' cari Sposi appresso :
 A Lei la Pace, e la Giustizia ad Esso
 Disse, ed intanto Amor scotea la face.

Giust. Un uomo giusto o quanto al Nume piace!
 Si alza sopra degli altri qual cipresso
 Con dritta punta al ciel; del cielo è un messo,
 Che il buono abbraccia, e getta via il fallace.

Pace. Donna di pace o quanto a tutti è cara!
 Iddio sempre per sua la riconobbe,
 Che sa far dolce ogni bevanda amara.

Giust. Se avrai giustizia, *Pace.* Se di pace il mele,
Giust. Senza lottar con Dio sarai Giacobbe,
Pace. Senza idoli appiattar sarai Rachele.

SONETTO

Giust. **L**a pace è cara, se a onestade è unita:
 Brillano insiem com' Espero, e Diana;
 Questa il bel sol, che l'ombre fuga e spiana,
 E quello porta all' uom quiete gradita.

Pace. Giustizia piace, se prudenza invita
 Ogni scabrosa strada a' render piana:
 Anche una belva allor si rende umana,
 E n'avè ogni uom dolce sostegno e vita.

Giust. Se avrai onestade, spiegherai le vele
 Pel mare in calma, e di gran merce carica
 Sarai allo Sposo tuo qual fu Rachele.

Pace. Se avrai prudenza, a chi ben ti conobbe
 Di salute tral mar sarai qual Arca,
 Ed alla Sposa tua qual fu Giacobbe.

SONETTO

Ll pastorello Elpin la pastorella
Sua Clori vide vezzosetta sposa,
E, mossa allor dal cuor voce amorosa,
Così cantò rivolto alla sua stella.

L'onestà di una Ninfa o quanto è bella,
Soave e grata! simile alla rosa,
Che brilla sullo stel, dove riposa:
Ma, se perde il color, non è più quella.

L'onestà di una Ninfa vale almeno
Più di mille zampogne, e mille gregge,
E più d'un fonte di coralli pieno.

L'onestà di una Ninfa, o Clori, è uguale
Al più puro agnellin, che il ciel protegge:
Ma Ninfa senza onor, dimmi, che vale?

SONETTO

Nulla: Clori modesta alla sua lode
Tinta nel volto di onestade antica
Dice ; poi canta, e che da spiaggia aprica
Eco raddoppi il canto, ella ne gode.

La virtù di un Pastor, che senza frode
Si mostra, è pari a quercia, che nutrica
Coi frutti il gregge, e alle colombe è amica:
Ma si secca, se un verme la corrode.

La virtù di un Pastor ristora l'alma,
Ed è più cara negli estivi ardori
Di un rio, che corre lucido, ed in calma.

La virtù di un Pastor mai di colore
Non cambia, e in pregio è più degli ori, e fiori:
Di, Elpin: quant' è colla virtù un Pastore !



IMPRIMATUR
Fr. Jos. M. Velzi S. P. A. Mag.

IMPRIMATUR
J. Della-Porta Patr. Const.